



# Italia Nostra

Sezione di Firenze

Via G. Paolo Orsini, 44 Firenze 50122  
TEL/FAX 055-6815010  
e-mail [rombai@unifi.it](mailto:rombai@unifi.it)  
[m.r.signorini@virgilio.it](mailto:m.r.signorini@virgilio.it)

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

DELIBERAZIONE 24 LUGLIO 2013, N.74, INTEGRAZIONE AL PIANO D'INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) PER LA DEFINIZIONE DEL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA FIORENTINA E PER LA QUALIFICAZIONE DELL'AEROPORTO DI FIRENZE SECONDO LE PROCEDURE PREVISTE DALL'ART.17 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N 1 (NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

OSSERVAZIONI DI ITALIA NOSTRA :  
SULLA PROPOSTA DI VARIANTE INTEGRATIVA AL PIT  
( PROPOSTE DI DELIBERAZIONE N 105 E 334 E CONNESSI EMENDAMENTI E PRESCRIZIONI)

### 1 premessa e motivazioni dell'osservazione

Italia Nostra Firenze e Italia Nostra nazionale non ritengono sia compatibile dal punto di vista ambientale sviluppare ulteriormente l'aeroporto esistente. Quello della vicina Pisa è uno scalo più che sufficiente a soddisfare le esigenze della gran parte dei voli internazionali della Toscana, tra l'altro la zona è morfologicamente più adatta e il sito molto più sicuro per l'incolumità dei passeggeri di quanto lo sia Peretola. Ci si chiede dove sia finito il progetto del grande parco della Piana e che ne è degli accordi presi nel 2008 tra le Istituzioni e i rappresentanti dell'aeroporto e infine chi tutelerà la salute dei cittadini.

La 'citta' principale della toscana" Pistoia-Prato-Firenze, estesa e policentrica (dotata peraltro di importantissimi legami con le altre parti della valle dell'Arno e non solo) necessita della terapia d'urgenza consistente nel funzionamento del Parco della Piana. Come hanno testimoniato da anni una serie di preziose iniziative di base, sia pure non sempre coordinate come sarebbe utile, di singoli Comuni e di Associazioni e Comitati di cittadini che vi operano, volte alla costruzione progressiva di elementi o porzioni del Parco stesso. Avevamo perciò considerato benvenuta la proposta di consolidare il Parco anche nel Pit della Regione Toscana, dopo che lo era già stato, in passato, nello Schema Strutturale regionale di Area, oggi colpevolmente dimenticato. Ciò anche per l'aggravarsi delle condizioni di degrado e di pericolo dei settori di maggiore rischio, fra cui: - il sistema fluviale dell'Ombrone pistoiese; - il vasto comparto a sud di Prato e a Nord di Quarrata - Poggio a Caiano - Indicatore di Signa; - il sistema fluviale del Bisenzio;- il comparto fra Campi Bisenzio, i Renai e l'Autostrada del Sole; - il comparto, oggi fondamentale, della pianura di Sesto e di Firenze, fino a Novoli, e della sua propaggine compresa fra Campi e Osmannoro; - il sistema fluviale dell'Arno e della Greve, compresi i Renai, e il complesso alberato della ex Nobel alla confluenza dell'Ombrone nell'Arno. Nel momento in cui la Regione, i Comuni e le Associazioni di base, hanno ripreso, dopo quasi un ventennio, il cammino della costruzione, almeno parziale, del Parco della Piana Firenze - Prato - Pistoia, è utile ricordare che nello Schema Strutturale regionale di Area "...i parchi previsti superano i 5.000 ettari, cui vanno ad aggiungersi i 3 mila ettari di superficie florovivaistica e i 3.500 ettari



concentrati (e poco valorizzati), risorse del suolo e del sottosuolo, flora, fauna, fluttuazioni dell'aria e quant'altro.

Fra gli elementi caratterizzanti della zona rientrano, a pieno titolo, Villa La Petraia e la Villa di Castello - tra le 12 ville medicee entrate a far parte proprio quest'anno dell'elenco del Patrimonio Unesco e che verrebbero a trovarsi di fronte alla nuova pista dell'aeroporto!- Ne fanno parte le Cascine Medicee di Tavola, il Parco dell'Ombrone, l'Anpil di Querciola/Sesto, gli Stagni di Focognano e altri, la Città Etrusca di Gonfienti, il Parco di Marinella, gli Insediamenti etruschi di Villanova/Sesto, il Parco con Centro culturale di Villa Montalvo, il Parco di Gondilagi (fra Castello e Peretola, di circa 150 ettari utili e di sufficiente "spessore" minimo per duplicare le Cascine. Il tutto a comporre *un'anima/parco della città policentrica*, che saprà ben curare il corpo territoriale, oggi malato, in cui è compresa e potrà farlo molto meglio delle anonime periferie che, taluno vorrebbe semplicemente giustapporre alle degradate periferie esistenti, proprio al posto degli elementi invece decisivi del Parco.

Questo infatti potrebbe succedere ancora se si cancellassero brutalmente i già deteriorati elementi portanti del complesso sistema della Bonifica Idraulica della Piana (assai più estesi del meglio noto Fosso Reale e se si volesse realizzare, ignorando, com'è ormai chiaro, la Bonifica e l'Università scientifica, l'idea balzana - anche economicamente (cfr. i verbali delle discussioni organizzate dal Garante della Comunicazione) di un nuovo aeroporto collocato incredibilmente, da chi con evidenza ignora il territorio policentrico, fra l'Autostrada A11 e il Polo universitario.

## **2 Osservazione e proposte di modifica**

Ci ha molto sorpreso e deluso, rispetto alle attese, che ci avevano indotto a entusiasmi perduti, dover constatare che la Variante al PIT non è affatto volta a supportare e stimolare una futura effettiva realizzazione del Parco agricolo della Piana, bensì è volta a supportare, se vogliamo coglierne non le apparenze e le titolazioni ma la "sostanza", la realizzazione del 'inceneritore di case Passerini' e la **campagna, a puro titolo di speculazione finanziaria privata dei soci egemonici della società dell'Aeroporto di Peretola**, (oggi ben poco a norma) a sicuro danno dell'Aeroporto Galilei, che è invece meglio collocato dal punto di vista geomorfologico e assai più sicuro, nonché meglio connesso con l'intero territorio toscano e con Firenze.

Sulla base di tale delusione, rivendichiamo la necessità di limitare a introdurre, nel PIT regionale solo le salvaguardie generali e le concezioni normative di base relativi al Parco agricolo della Piana e null'altro. Parco che dovrà necessariamente assumere il ruolo di elemento ordinatore metropolitano/interprovinciale/intercomunale e di servizio di tipo generale e strategico a vantaggio sia della produzione agricola che dell'intera popolazione dell'area, turisti compresi, considerando di dover procedere alla valorizzazione del complesso di tutti i Beni storici culturali e ambientali presenti.

### **PROPOSTA 1**

A tale scopo con la presente Osservazione - propositiva e modificativa - si richiede al Consiglio Regionale, mediante il suo accoglimento integrale, in sede di redazione degli emendamenti correttivi, dopo l'esame delle osservazioni in fase di approvazione consiliare, sia dalla deliberazione, che da tutti gli allegati e i grafici :

**di scorporare/stralciare, gli ambiti di salvaguardia b e c relativi a eventuali potenziamenti/ ampliamenti/ nuove realizzazioni aeroportuali.**

**PROPOSTA 2**

Con la presente osservazione propositiva e integrativa-modificativa si richiede altresì al Consiglio Regionale

**di inserire, di conseguenza, sia l'attuale ambito aeroportuale che tutti gli spazi a est e sud-est di questo, area ferroviaria di Castello, complesso paesistico-monumentale delle Ville Medicee e cantiere della Scuola nazionale Carabinieri compresi, fino alla sede ferroviaria della linea Rifredi-Empoli, nell'ambito di salvaguardia e normativo del Parco agricolo della Piana,**

ma con assoggettamento a *strumenti regionali specifici di attuazione urbanistica* di tali particolari ambiti, unitariamente considerati, con attenzione alle relazioni con circostante contesto fra cui quelle con le pendici del Monte Morello, con il Quartiere 5 di Firenze, con le Cascine e le Grandi Cascine, con Le Piagge e il parco fluviale dell'Arno e quant'altro.

**PROPOSTA 3**

Con la presente Osservazione si richiede di conseguenza al Consiglio Regionale di

**considerare normativamente come attività a esaurimento sia l'attività di scalo aeroportuale autonomo dell'attuale aeroporto di Peretola,**

sia ogni attività connessa e/o limitrofa, nella prospettiva, anche occupazionale, di sostituire progressivamente l'attività attuale autonoma con le funzioni di terminale operativo multimediale e intermodale dell'aeroporto toscano Galilei.

Ciò anche mediante l'uso di sistemi e mezzi tecnologicamente disponibili nel mercato dei trasporti veloci e mediante la programmazione, come priorità regionale assoluta, del miglioramento delle attuali infelici connessioni di accessibilità del sito, a suo tempo improvvisato e precario, dell'aeroporto di Peretola, introducendo una seria e qualificata connessione del luogo, nella sua porzione nord, con le ferrovie nazionali e regionali, col futuro sistema delle tramvie e busvie, con la viabilità nazionale e regionale e quant'altro programmato e programmabile. Per assicurare ai passeggeri la connessione con l'aeroporto Galilei - scalo intercontinentale e internazionale - nel tempo massimo di 30 minuti, operazioni di check-in e ristoro comprese, inclusa la possibilità di utilizzare le medesime connessioni anche per relazioni veloci con il porto di Livorno e con altre mete toscane e tirreniche.

Firenze 27- ottobre - 2013

Mariarita Signorini Membro della Giunta nazionale di Italia Nostra

Prof. Leonardo Rombai Presidente sezione di Italia Nostra Firenze

